

# 'NDRANGHETA: IL RACKET DI CAFFE' E FARINA, COME LA COSCA IMPONEVA IL SUO MONOPOLIO AI COMMERCianti A REGGIO



Caffe' e farina. Sono due dei prodotti che la cosca Serraino utilizzava per imporre il proprio dominio nel settore del commercio a Reggio Calabria, ed in particolare nel quartiere San Sperato, storicamente controllato dal gruppo criminale. "Dalle indagini - si afferma nell'ordinanza di custodia cautelare - e' emerso che cosca Serraino, grazie alle ramificazioni di cui gode sul territorio ed alla metodologia d'azione tipica di un'organizzazione di tipo 'ndranghetistico, riesce ad incunearsi nei gangli vitali della comunita', imponendo la sua presenza in alcuni importanti settori economici". I magistrati della Dda reggina hanno accertato, in particolare, l'interesse da parte del gruppo Serraino alla commercializzazione del caffe' 'Borbone' ed alla vendita di farina e dei suoi derivati. Direttamente interessati alla commercializzazione dei due prodotti sono due esponenti di vertice della cosca, Fabio Giardiniere e Maurizio Cortese. "Per quanto riguarda la vendita del caffe' - scrive il gip - Giardiniere e Cortese sono riusciti ad ottenere la rappresentanza del caffe' Borbone per la provincia di Reggio Calabria. Svartati sono i contatti dai quali si evince chiaramente che i due sono riusciti a collocare il prodotto in numerosi bar della zona di Reggio Calabria e provincia. Per tale attivita' si registra anche l'interessamento diretto di Alessandro Serraino, che contatta piu' volte Maria Romeo, con la quale intrattiene una relazione extraconiugale, alla quale chiede di interessarsi per reperire commercianti sul versante Jonico della Calabria disposti ad acquistare il loro caffe'". In alcune occasioni si determina una vera e propria imposizione della fornitura e chi non ci sta viene punito. E' il caso del titolare del bar Sirio di Reggio Calabria, che per il suo rifiuto ad acquistare il caffe' Borbone subisce il danneggiamento a colpi di pistola del locale. Un altro settore in cui interviene direttamente Maurizio Cortese e' quello della farina e dei suoi derivati. Cortese, in particolare, assume ad un certo punto il controllo di fatto dell'azienda Scopelliti & C.. "La titolare - scrive il gip - si rivolge a lui in occasione di qualunque decisione di rilievo nella vita dell'azienda, dal prezzo da praticare all'incasso dei pagamenti". Un altro episodio estorsivo attribuito alla cosca Serraino che viene citato dal gip e' quello ai danni dell'impresa edile Restuccia, impegnata nei lavori per la realizzazione della diga sul Menta. L'estorsione non fu pero' portata a termine per il tempestivo intervento dei carabinieri.